IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. - Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. mensile, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 7.40, tramonta ore 4.4 Trieste, Domenica 23 Gennaio 1898. Oggi: Spos. di Maria. — Domani: S. Timoteo. N. 5859

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Crispi dinanzi alla Commissione dei cinque. ROMA 22 (N). Crispi quando uscì nel pomeriggio dall'aula, in cui era stato sentito dalla commissione dei cinque, era ilare ed appariva manifestamente sollevato. Si recò quindi a passeggio assieme al comm. Pinelli, suo antico capo di gabinetto.

Domani la commissione dei cinque sentirà Sonnino, Angelo Valle, Federico Colajanni e Turbiglio.

La questione del governatore di Creta. ATENE 22 (N). Da informazioni assunte in questi circoli politici risulterebbe che la nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore generale di Creta è oramai fuori d'ogni dubbio. La Corte greca avrebbe ricevuto da Pietroburgo un dispaccio con la notizia che le potenze sono addivenute in proposito a un accordo. Sembra che le maggiori difficoltà siano state sollevate dalla Germania, ma anche quelle poterono essere appianate in seguito all'intervento personale dello czar presso l'imperatore Guglielmo. Ora si fanno tentativi tanto da Pietroburgo, quanto da Berlino per guadagnare l'adesione del sultano a questa nomina. Per facilitare la cosa si nominerà sostituto del governatore un ufficiale tedesco che serve nell'esercito turco.

Il principe Giorgio di Grecia intraprenderà fra breve un viaggio in Europa.

Dieta istriana. POLA 22 (N). *Dieta.* Aperta la seduta il presidente on. Campitelli commemora con sentite parole il compianto deputato De' Franceschi. Su proposta del presidente la Dieta delibera di mandare un telegramma di condoglianza alla famiglia. Si passa quindi alla lettura delle proposte pervenute alla presidenza, fra cui una del deputato dott. Bubba ed altri, per protestare contro il procedere incostituzionale del governo nella questione del trasloco della Dieta da Parenzo a Pola; una proposta del deputato Spincich per l'abrogazione della legge sulla tassa scolastica ed una d'urgenza, del deputato dott. Trinaistich, per felicitare il papa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Posta a voti l'urgenza per la proposta Trinaistich, viene respinta a grande maggioranza. Dopo l'elezione degli Uffici e delle Commissioni, si passa alla convalidazione dei nuovi deputati dottor Gheras e dottor Scampicchio. Gli atti elettorali vengono passati alla Commissione di verifica dei poteri. Pure a questa Commissione viene rinviata la domanda per l'iscrizione del consorzio forestale del distretto di Castelnuovo nell'elenco degli elettori del grande possesso. Mentre parlava lo slavo Spincich, la galleria rumoreggiò continuamente, impedendogli di proseguire. Il presidente ammonì la galleria ad essere tollerante. La prossima seduta avrà luogo martedì. (Vedi *Piccolo della sera*).

Dieta di Croazia. ZAGABRIA 22 (N). *Dieta.* Prima di passare all'ordine del giorno il presidente Stankovic propone di escludere il dott. Amrus per 30 sedute e il dott. Mazzura per 8 sedute. Per la proposta vota compatto il partito nazionale, mentre l'opposizione coalizzata accoglie la votazione con risa di scherno e con grida di *vergognatevi.* L'opposizione abbandona quindi l'aula. Si crede che questa volta l'astensione dell'opposizione durerà più a lungo, perchè i deputati dell'opposizione dei collegi della provincia subito dopo la seduta hanno prelevato presso la questura della Camera i loro biglietti di circolazione.

Sulla piazza S. Marco v'erano raccolte alcune centinaia di studenti che all'uscire dei deputati dell'opposizione dalla Dieta, emisero entusiastiche grida di evviva.

Contro il divieto di portare distintivi. PRAGA 22 (N). Oggi si tenne un congresso accademico di studenti tedeschi, i quali si radunarono in numero di 1200, sotto la presidenza di un professore. L'adunanza deliberò che gli studenti abbiano da astenersi dal frequentare le lezioni fino a tanto che rimarrà in vigore il divieto di portare i distintivi sociali.

Accidente di caccia. BUDAPEST 22 (N). La contessa Zicky, moglie del conte Giacomo, in una partita di caccia a Veraglia, ebbe perforato da un proiettile il padiglione dell'orecchio destro.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Ricavato dal gioco di tombola cor. 4; più multa pel ritardo del versamento cent. 40 e cent. ital. 10.

Depennazioni dei valori di fabbrica nelle fassioni per la imposta sulla rendita personale. Per corrispondere al desiderio da molte parti manifestato di una chiara prescrizione sul percento ammissibile nella depennazione del valore di stabili nelle tassazioni per l'imposta rendita personale, il Ministero delle finanze ha dato istruzione alle autorità steurali di ammettere di regola senza ulteriori rilievi nella prima tassazione, depennazioni che, trattandosi di grandi edifizi d'abitazione, non superino il 20 percento dell'imposta casatico pigioni (senza diffalco del condono).

La scelta di un tasso percentuale dell'imposta risponde al desiderio dei proprietari di case che intendevano fosse stabilito un importo di sessanta volte l'imposta come base del valore, anche perchè l'importo di 60 volte l'imposta si può sempre convertirlo in un tasso percentuale dell'imposta. Per semplicità fu omesso di far distinzione tra diverse classi di luoghi, perchè l'importo di 60 volte l'imposta può, sotto vari aspetti e senza distinzione fra classi di luogo, servire come un utile amminicolo.

Se in qualche fassione fossero stati diffalcati percenti maggiori è sempre da darne comunicazione alla parte come avvertimento e quindi, sentite le sue ragioni, da decidere nella via delle istanze.

Importa in quest'occasione di ricordare che, trattandosi d'imposta rendita, nella Prussia fu verificato come quota di deperimento, data una probabile durata d'uso d'anni 50, $^{63}/_{100}$ per cento; d'anni 75, $^{32}/_{100}$ per cento; e d'anni 100, $^{8}/_{100}$ per cento del valore dello stabile e che, a risparmio di laboriosi rilievi sulla probabile durata dell'uso, fu dichiarato ammissibile il diffalco di un quarto per cento del valore di costruzione.

Nel confrontare queste cifre coi limiti superiormente indicati è da tener presente che le cifre prussiane si riferiscono soltanto al valore di costruzione, mentre nell'imposta è compreso anche il valore del fondo, e siccome questo non ha bisogno di essere ammortizzato, così esso deve essere sempre diffalcato dal valore complessivo dello stabile, per eruire il tasso percentuale diffalcabile dal valore di costruzione.

Inoltre il Ministero delle finanze ha avvertito che in nessun caso l'ammortizzazione relati a ad anni precorsi potrebbe aver luogo a spese dell'imposta rendita personale. Finalmente alle autorità steurali fu data istruzione di insistere sul computo delle spese di manutenzione veramente impiegate e di opporsi con tutta energia all'eventuale tentativo di calcolare le spese di manutenzione, invece che sulla base di importi realmente dispendiati, coi tassi percentuali ammessi per l'imposta casatico pigioni.

Gli studenti triestini a Zola. Anche gli studenti triestini hanno voluto far pervenire a Emilio Zola un atto di omaggio e d'ammirazione e gli hanno spedito il seguente telegramma:

Emilio Zola Parigi

A voi che solo sorgeste in campo contro la masnada gesuitica prevalente plaudono con entusiasmo *Gli studenti triestini*

„Trento e Trieste". Nell'ultimo Congresso del Circolo famigliare *Trento e Trieste* si procedette all'elezione della nuova Direzione che riuscì così composta:

Presidente: prof. Cesare Cristofolini; *vicepresidente:* Giovanni Migliarini; *consiglieri:* Luigi Sandrinelli, Antonio Lutterotti, Alfonso Danese; *segretario:* dott. Giovanni Spadon; *cassiere:* Vittorio Pippan; *Revisori:* prof. Casimiro Crepaz, dott. Carlo Nani, prof. Riccardo Micko; *giudici arbitri:* prof. Basilio Cappelletti, dott. Giuliano Perco, Ettore Costantini; *giudici sostituti:* prof. Giovanni Peressini, dott. Cesare Ravanelli.

Necessità di provvedimenti. In relazione a quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi contro il sistema delle *sattere* messe in opera nelle case in costruzione, ci vien fatto osservare che per quanto possa parere impossibile, pure c'è qualche cosa di ancora peggiore della *sattera,* che viene usato abitualmente nelle nuove costruzioni. Chi voglia accertarsene non ha che da recarsi in fondo alla via della Stazione ove si sta costruendo un grande fabbricato dirimpetto al *Sylos* e vedrà che a metà circa dell'altezza delle finestre del terzo piano furono infisse nel muro alcune travi sulle quali poggiano tre tavole della larghezza complessiva di poco più d'un metro. Su questa specie di ponte, senza alcun riparo, lavorano da alcuni giorni muratori e scalpellini a metter su gli stipiti e i davanzali delle finestre. Un altro ponte consimile è stato fatto ieri all'altezza del secondo piano, ma questo, forse perchè un po' più basso dell'altro, non consta che di due tavole della larghezza massima complessiva di 70 centimetri; dalla parte poi che prospetta il giardino di piazza della Stazione sonvi altri due ponti formati ciascuno da una tavola sola, larga - crepi l'avarizia - 35 centimetri!

Ed è così che ogni giorno si lasciano tante vite di operai in completa balìa del caso, alla mercè di un momento di distrazione, di un capogiro! Noi crediamo che sia finalmente venuta l'ora di prendere qualche energico provvedimento a tale riguardo, senza attendere che nuove disgrazie vengano a funestare la cronaca cittadina.

Manuali pratici sul modo di compilare la fassione per l'imposta sulla rendita personale. La libreria Schimpff ci rimette i tre manuali che chiudono la serie di queste pratiche pubblicazioni compilate da Rodolfo dott. Pensch, vice-segretario al Ministero delle finanze. L'uno serve per i proprietari di stabili, l'altro per gli impiegati pubblici e privati, pensionati, vedove di impiegati ecc., ed il terzo spiega il modo di compilare la fassione sull'imposta della rendita e sulla rendita personale di tutte le qualità. Cadauno dei tre fascicoletti reca pure una modula della fassione, la quale con un esempio pratico facilita il riempimento dei questionari in modo tanto evidente da dispensare in qualsiasi caso l'ausilio di terzi.

Anche questi tre manuali, come i due primi usciti, dimostrano la versatilità e competenza dell'autore nel trattare un argomento di tanta praticità e attualità nel presente momento.

Nomine e promozioni. La presidenza della locale Direzione di finanza ha nominato a commissari di finanza l'ispettore delle imposte signor Edoardo Sulligoi ed il concepista di finanza signor Romano Studeni; ad ispettore delle imposte il concepista di finanza signor Antonio Soldatich; a concepisti di finanza, in via provvisoria, i praticanti di concetto signor Augusto Sigon e dott. Edoardo Galli.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della compianta signora Rosa Castelli, i signori fratelli Ballarini elargirono cor. 10 al fondo artisti poveri del Circolo artistico.

Le macchine da scrivere dal punto di vista dell'igiene. La medicina, ossia meglio l'igiene cerca d'invadere ogni campo, e si può dire che non ci sia invenzione moderna, senza ch'essa non la esamini se sia o meno in regola colle sue vedute. Ancora si discute se la bicicletta sia più o meno igienica, e non è ancor chiusa la discussione, che già gli igienisti si occupano d'un altra invenzione, cioè della macchina da scrivere. Il prof. Bizzozaro fece in proposito uno studio diligente e lungo, e ne riferisce i risultati in uno splendido articolo sulla Nuova Antologia, che interesserà non soltanto i medici, ma anche i profani, fra i quali in primo luogo gli uomini d'affari. L'articolo rileva tutti i danni che derivano dallo scrivere costantemente colla penna; prima di tutto quelli derivanti dal tavolino e dal sedile; poi quelli dovuti al fatto, che durante lo scrivere le due mani compiono un lavoro diverso; infine i danni che derivano agli occhi, che devono seguire i movimenti della penna. E' noto come non sempre chi scrive serba una posizione del corpo corretta; tengono la testa piegata, massime i ragazzi nelle scuole, che poi ritraggono deformità della colonna vertebrale, dolori al capo, mancante sviluppo del torace, respiro difficoltato, digestione disturbata ecc. I difetti della vista sono poi innumerevoli; basti citare la miopia, che nell'infanzia va sempre più aumentando di frequenza. Secondo Bizzozaro la macchina da scrivere impedirebbe lo sviluppo di tutti questi danni: chi scrive a macchina sta seduto diritto davanti al tavolo, con le braccia libere; non si comprimono nè il torace nè l'addome; l'occhio poi, che sta lontano dalla macchina, non fa alcun sforzo, tanto meno poi quando si acquisti un certo esercizio da poter scrivere anche al buio. Dovendo poi copiare, il lavoro riesce noioso e pesante; lo stesso lavoro fatto a macchina sarebbe una variazione piacevole, durante il quale riposano la mente e la vista, come dice il Porro.

Un'altra malattia che può facilmente acquistare chi è condannato dalla propria professione a scrivere tutto il giorno, è la mogigrafia, ossia il crampo degli scrittori; coll'uso della macchina questa malattia sparirebbe del tutto. Ci sono poi degli individui, che non possono scrivere colla penna, perchè soffrono di tremito delle mani; un tremolante però può scrivere benissimo a macchina; le lettere che la macchina imprime non risentono affatto l'influenza del tremolar della mano. Tutti quelli che per affezioni oculari sono impediti di scrivere colla penna, possono adoperare la macchina, che non richiede nessun lavoro di vista; fatto si è che i ciechi possono servirsene, mentre non possono usare la penna.

La macchina scrive assai più rapidamente della penna, e ciò è un vantaggio igienico, chè chi più presto giunge alla fine di ciò che ha da fare, più presto e più a lungo può godere del meritato riposo. Quanto rapidamente si possa scrivere alla macchina, lo addimostrò la signora dell'illustre Bizzozaro, che dopo 3 mesi d'esercizio riuscì sotto dettatura toccare 270 tasti al minuto, mentre Bizzozaro stesso che colla penna scrive rapido, non potè con questa nello stesso tempo scrivere che il numero di parole corrispondente a 170 tocchi di tasto. L'autore però non ritiene che la macchina sostituirà completamente la penna: e si capisce; come si faranno le annotazioni, come la tenitura di libri, ecc.? Però egli crede che vinta l'opposizione degli avversari per sistema, e diminuito il prezzo delle macchine, queste, come quelle da cucire, troveranno facile ingresso nelle famiglie a tutto vantaggio dell'infanzia che cresce, degli adulti che lavorano e dei vecchi che hanno diritto a riposo; e che la sua previsione sia giusta lo addimostrò il fatto che nei soli Stati Uniti negli ultimi 20 anni furono fabbricate più di 450 mila macchine da scrivere.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Come abbiamo a suo tempo annunciato, sabato 5 febbraio al *Politeama Rossetti* avrà luogo l'annuale festa di ballo della simpatica Fratellanza Artigiana triestina. Il Comitato cui fu affidato l'incarico di allestire la festa, ha voluto far le cose per benino, affinchè essa riuscisse nel modo migliore desiderabile. Il vasto ambiente sarà addobbato elegantemente con piante e fiori, per cura del fioricultore Fonda; e sarà illuminato a luce elettrica. Suonerà una numerosa orchestra, diretta dal maestro Vittorio Molini. Le danze saranno dirette dal maestro Pietro Modugno. Fu già stabilito l'ordine delle danze. Il *carnet* sarà distribuito all'ingresso del teatro.

I viglietti d'ingresso si potranno ritirare al prezzo di soldi cinquanta indistintamente dai consiglieri e consigliere sociali, oppure alla Cancelleria sita in via del Farneto N. 16, I p., fino alle 9 pom. del giorno della festa e poi al bigoncio del teatro. - I palchi di piepiano al prezzo di fiorini quattro e quelli di primo ordine a fiorini tre verranno venduti nella Cancelleria sociale. Le socie potranno essere accompagnate da un signore della propria famglia o di loro conoscenza, se anche non socio, verso l'acquisto del viglietto d'ingresso.

Tanto i soci quanto le socie dovranno esibire il proprio viglietto di riconoscimento. Il teatro verrà aperto alle 9 e mezzo pom. e le danze avranno principio alle 10 e mezzo per proseguire fino alle 5 del susseguente mattino.

Non facciamo degli ingrati! Da alcuni giorni gira per la città, recandosi nei negozi e nelle abitazioni, un frate dei Fatebenefratelli, per raccogliere offerte di denaro. A qualcuno venne la curiosità di sapere per quale opera servissero i denari raccolti dal frate; ed apprese che dovevano servire per una istituzione di beneficenza in Carniola, a totale vantaggio, naturalmente, degli sloveni. Reca meraviglia che gli sloveni, i quali non tralasciano occasione per manifestare il loro odio contro di noi italiani, trovino buoni e accettabili i nostri denari.

Attenti dunque, a non creare degli ingrati!

Posta per l'i. e r. marina. L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Albatros* a Porto Said il 23 corr. alle 8.05 pom. col treno celere via Costantinopoli-Alessandria, il 26 corr. alle 12 mer. col piroscafo lloydiano in linea celere Trieste-Alessandria, il 29 corr. alle 8.35 col treno celere via Cormons-Brindisi.

Unione ginnastica. Le lezioni riunite di pattinaggio (*skating-ring*) incominceranno domani sera, lunedì, alle 8.

Il Consorzio fra vetturali terrà il suo Congresso generale ordinario la sera del 31 corrente alle 3, nella sede sociale in via del Tintore.

Pubblicaziane musicale. L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha pubblicato: *Sourire,* valse per piano di Giovanni Masseck.

Serate musicali. Nelle sere del 24, 31 gennaio corr., 7 e 14 febbraio p. v., alle 8, i signori prof. Adolfo Skolek (pianoforte), m.o Giulio Heller (violino), prof. Arturo Cuccoli (violoncello), daranno, nella sala del Casino Schiller, quattro produzioni di *trio,* con la gentile cooperazione dei signori Guido Eckhardt (II violino) e Menotti Benporat (viola).

Pubblicheremo volta per volta il relativo programma.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 477 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 492; rimangono in cura 1079. Tra questi si contano 132 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 124 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 11.250.70 corone.

Cronaca del porto. Anche ieri il movimento nel nostro porto fu notevolissimo specialmente in arrivo, e al porto nuovo, continua a verificarsi l'assoluta mancanza di spazio per mettere sotto scarico i piroscafi, e così pure per depositare le merci.

Da Metcovich giunse il piroscafo del Lloyd *Stephanie* con 24 passeggieri; da Venezia il piroscafo *Arc. Carlotta,* con 61 passeggeri; da Catania il piroscafo italiano *Maria,* con carico completo; da Newcastle, il piroscafo germanico *Minna,* carico di carbon fossile; da Cattaro il piroscafo a. u. *Petka* con 28 passeggeri; da Castellamare del Golfo, lo *scooner* italiano *Antonio Padre* con carico completo di vino; da Lipari il piroscafo italiano *Margherita,* con carico di pietra pomice.

*** Partirono i lloydiani *Hungaria* per Venezia, *Thetis* per Cattaro, e *Psyche* per Metcovich.

Club Coppelia. Per questa sera alle 8 e mezzo nella sala di via Chiozza N. 5 viene iniziata dal club *Coppelia* una grande veglia mascherata.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione di *Falstaff,* il più recente lavoro del nostro grande Verdi. Le parti sono così distribuite: *Sir Jon Falstaff,* cav. Antonio Scotti; *Ford,* Lorenzo Bellagamba; *Fenton,* Lauro Alghisi; *Dr. Cajus,* Gaetano Mazzanti; *Bardolfo,* Gusmano Barbieri; *Pistola,* Tancredi Bellusi; *Alice Ford,* Ada Giacchetti, *Nannetta,* Tilde Milanesi; *sig.a Quickly,* Eugenia Mantelli; *sig.a Meg Pace,* Amalia Belloni.

Dirige il maestro cav. Edoardo Mascheroni. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana Zago-Privato darà oggi due rappresentazioni; alle 3½ l'ennesima replica dell'*Amor sui copi* seguito dalla farsa *El tabaro de sior Bortolo;* alle 7¼: *Ludro e la sua gran giornata* e *Gli Ugonotti.*

Teatro Fenico. La compagnia Scognamiglio, rientrata iersera a questo teatro, ove ha trovato il suo solito pubblico numeroso e fedele, darà oggi due rappresentazioni: alle 3 e un quarto *D'Artagnan;* alle 7 e mezzo *Le campane di Corneville.*

Teatro Armonia. La compagnia tedesca, diretta dalla signora Frida Lanius-Kreith, rappresenta questa sera alle 8: *La camicia grossolana,* commedia popolare in 4 atti di C. Karlweiss.

I balli popolari al Politeama. Il Politeama Rossetti apre anche oggi i suoi battenti ai due soliti balli popolari. Dalle 3 alle 8 festa di ballo con tombola *gratis*: premio un *remontoir* d'argento; dalle 10 pom. alle 4 ant. ballo mascherato. In ambedue i balli suonerà la banda cittadina.

Aureliano Scholl 27

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ora te lo spiego... Vi è una donna, supponiamo, che ha avuto una disgrazia; questa disgraziata non sa dove sia il padre del proprio figlio... ovvero, può darsi che sia un uomo ammogliato. Questo stato di cose irrita quella poveretta... ella è fiera!

— Comprendo questo - fece il poeta che aveva acceso la pipa; e portava di tempo in tempo alle labbra il bicchiere dell'assenzio.

— Allora, vanno a cercare il visconte, gli danno cinquanta franchi, cento, a seconda dell'importanza dei parenti, ed egli riconosce il fanciullo. Il che fa sì che questo figlio si chiama il signore o la signorina di Floustignac... e ciò serve per il suo avvenire.

Il poeta diede sul tavolo un pugno disperato.

— Sventura! - mormorò egli - se io fossi di buona famiglia, ciò potrebbe servirmi ancora a qualche cosa!

Durante questa conversazione, il visconte di Floustignac aveva raggiunto il signor Combalou. Il signor Combalou, insieme al babbo Giuseppe, mangiava un manicaretto di carne cotta con cipolle. Giuseppe era un brav'uomo di una famiglia di „carapatas". Anche lui aveva avuto una disgrazia. A venticinque anni si era trovato in una rissa a Saint-Ouen, ove aveva lavorato di coltello. Siccome in questo ferimento non c'era stata premeditazione, se l'era cavata con cinque anni di carcere. All'uscire dalla prigione non sapeva troppo che cosa fare, quando un fabbricante di cravatte, il signor Surypere, che lo aveva conosciuto non si sa dove, andò a trovarlo e gli disse:

— Tieni, giacchè non vogliono saperne di te sui battelli degli altri, eccoti di che comperare un battello per tuo conto!

Giuseppe pianse dalla gioia. Comperò il battello, sposò una bella giovane di Mareuil, con la quale viveva a bordo, circondato da molti figli che due volte al giorno facevano la festa alla credenza...

Combalou, l'uomo di affari, aveva conosciuto Giuseppe per combinazione. Una sera che Combalou, ritornando da qualche impresa, seguiva la riva del canale, fu assalito da alcuni „escarpes". Giuseppe accorse alle sue grida e in un batter d'occhio lo liberò. Da quell'epoca, ogni volta che Combalou capitava al „Coniglio Canalizzato", non mancava mai d'invitare a pranzo il bravo „carapatas".

— Hai delle novità? - domandò il visconte.

— Sì... il *Danese* ha trovato il suo affare.

— Lavora bene, il Danese!

— Caspita - hanno scelto la buona via, Hebert e lui... guanti gialli e un abito nero. La bottega del Palazzo Reale frutta oro. Le belle signore vanno a comperarvi le loro lettere d'amore, altrimenti sarebbero consegnate al marito...

Combalou ammiccò gli occhi e si mise a ridere.

— In pagamento si accettano i gioielli continuò egli. - Quelle signore ne fanno fabbricare degli altri identici, ma falsi e in famiglia non si accorgono di nulla.

— Che cos'hai per me?

— Stato civile, sempre lo stato civile.

— Vi è dell'*Osso?*

— Dell'osso e della carne, soltanto, bisogna agire con precauzione.

— Racconta.

— Si tratta di una bella fanciulla.

— Grande?

— Diciassette anni.

— Caspita!

— Senza padre e senza madre.

— Vale a dire sconosciuti.

— Ebbene?

— Ebbene, non c'è bisogno del loro consenso.

— E' giusto.

— O daranno tutto quello che vogliamo, ovvero tu smascheri la dea della via Ponthieu.

— Un bel quartiere! - fece il visconte.

(Continua)

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, si rileva che dal 15 al 22 corr. vennero denunciati 8 casi di difterite e croup, 7 di scarlattina, 1 di varicella e 2 di febbre tifoidea. Morirono 2 di scarlattina e 1 di febbre tifoidea.

Cronaca del tempo. La settimana scorsa sarà ricordata per la nebbia veramente memorabile che ebbe il suo punto culminante Mercoledì sera e che arrestò per oltre tre giorni ogni movimento sul porto. Dopo la nebbia e il freddo sono venute a compensarci delle giornate primaverili piene di sole, con una temperatura massima di 12.6 centigradi, la temperatura di Nizza e di Napoli.

Dal bollettino metereologico si rileva che il barometro è sempre alto sul 772 con tendenza più ad abbassarsi. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ungvar, Ischl e Malta, neve a Praga, nebbia a Monaco, Bamberg, Kaiserlautern, Hermannstadt Bregenz. La città più fredda è Bregenz con —5, la più calda è Malta con +13.3.

Tre persone. - In Pretura. Quando Paolo Gamba entrò, le due Rovello, madre e figlia, Anna e Giuseppina, erano già nell'aula del giudice, sedute l'una presso l'altra, dinanzi alla scrivania, con le mani incrociate sul ventre. Tacevano. All'aprirsi della porta, la figlia ebbe un sussulto, che le fece stringere le spalle; ma non si volse; la madre girò la testa con moto repentino, e ferì il sopravenuto con uno sguardo di fuoco, in cui i suoi occhi cisposi si strinsero, gemendo. Poi si rivolse lentamente e si sedette meglio, facendo con la sedia un rumore aspro. Paolo Gamba avanzò nella sala con l'abituale sua spavalderia di uomo alto e robusto, battendo i tacchi con forza. Gittò il cappellaccio su di una sedia, lanciandolo a distanza, allungando il braccio e poggiando il corpo tutto su di un piede e, quindi piantò la sua tarchiata figura dinanzi al giudice, incrociando le mani sul dorso; e chiese con la nota più profonda della sua voce di basso:

— Cossa go fato, che i me ciama in giudizio?

Anna Rovello, obbedendo a un impeto interiore, gridò, spingendo il busto innanzi e guardando lui di sotto in su: Perchè el xe...

Non potè finire. Il giudice coperse la sua voce gridando: Voi, silenzio! Parlerete quando sarete interrogata. - La donna si diede delle dita su la bocca e brontolò:

— Xe meio! Taso! Xe meio!

La figlia la supplicò con uno sguardo lungo dei suoi begli occhi turchini, spiccanti luminosi nel candore della fronte, sotto i riccioli d'oro. Il Gamba interloquì, corrugando le ciglia: Ben! za che son un... el me diga se xe per ste done che son qua.

Negli occhi di Giuseppina passò un lampo d'ira e la vecchia fu d'uno scatto in piedi, e si rassettò lo scialle sul dosso, con fare deciso, nervoso, come per prepararsi a una lotta.

— Mama, la se calmi! - fece la ragazza con la voce dolcissima, tirandola a sè per la gonna. - La lassi ch'el dighi! Za noi avemo quel che semo.

— Ah! Ah! Ah! - rise il Gamba, rovesciandosi un poco sulla schiena. - La vedi sior giudize, le se ga ofeso perchè go dito done...

— Tacete! - fece il giudice con fare brusco. - E smettete quella vostra aria......

— No go arie!

— Tacete!

— No parlo!

— E' vero che avete percosso Giuseppina Rovello e anche la vecchia.... la madre?

— Oh, el diga pur la vecia...

— Vecia o no vecia - saltò su *sior*'Anna, avanzando un passo e levando i pugni - lei la me ga bastonà! lei la xe un can rabioso, una figura... un birbante... corpo!... a mi le man adosso! A mia fia! che la tegno come la pupila dei mii oci! Bruto asino... manigoldo!

— Silenzio! urlò il magistrato.

— Andè in malora! - tuonò il Gamba e la vecchia, intonandosi ad essi, si mise a strillare con quanto fiato aveva, dimenandosi. - In malora andè vu, maledeto sporco! ch'el xe vignudo in casa mia per rovinarme...

E poichè la figlia taceva, ritta in piedi, rossa, imbarazzata, le si volse come un serpe: E ti ti tasi?! Dighe ch' el xe un manigoldo... va in malora tua!... - E la voce della pupilla dei suoi occhi: Cossa go de dir? La rabia me sofiga. E po'...

— E po'? - strillò la vecchia slanciandosi sotto il viso del Gamba. - El vedi, bruto mostro! la ghe vol ancora ben, con tuto ch'el la ga meza copada. Figurazza!

— Mama! - pregò la Giuseppina, mentre il giudice batteva i pugni sul tavolo, perchè tacessero.

Un frastuono caotico, in cui, a un tratto, surse la voce del Gamba, dominatrice: - Sangue, de...! mi vado via! Son stufo - Si fece silenzio e il giudice con la voce calmata: Volete venire a un combinamento? Decidetevi!

La voce della vecchia risalì alle sopracute e quella del Gamba discese alle note più profonde.

— Mai! Combinarse! Gnanca s'el se buta in zenocio, quel bricon!

— S'ciopare, ostrega! Gnanca el diavolo no ve fa taser.

Il magistrato si rivolse alla giovane: Vi ha fatto molto male?

— Bastanza!

— Robe che nassi fra morosi - osservò il Gamba - e Anna Rovello, levando le mani al cielo:

— Maria Vergine! El la ga malmenada come un can. E a mi? Una piada el me ga dà nel... ghe vegni un colpo!

— Dunque recediamo dall'accusa? - chiese ancora il giudice. E il Gamba: Se la vol, a la vecia, per la sua piada, ghe dago sinque fiorini e a la giovine... Torno come prima. Se no... bonanote sonadori.

La vecchia guardò la figlia, la figlia guardò la madre e tacquero. Il giudice si levò e disse:

— Potete andare!

E il Gamba: Servo suo! - e si mosse prendendo il cappellaccio.

— Pian! - fece la vecchia, con la voce caduta. - I zinque fiorini?

— Subito! - Il basso affondò una mano in una tasca dei calzoni e ne trasse cinque fiorini d'argento, che la vecchia afferrò, pronta, con le dita adunche, guardando lui negli occhi, di sotto in su, gemendo gommosità da le palpebre e dicendogli:

— Un'altra volta, ghe ne vorà diese. - Egli non rispose e andò alla figlia, sorridendo. Ella gli volse duramente le spalle e ruggì: Crepa!

I tre uscirono, la giovane prima, lui dietro e la vecchia in coda, zoppiccando, col tintinnio dei cinque fiorini nella tasca della gonnella. Le tre strane persone.

Incendio. Nel cortile della casa N. 19 di via Giulia di proprietà degli eredi di Giovanni Cillia trovasi a destra lo stallaggio col sovrapposto fienile, e vicino a questo un magazzino di merci.

Nel fienile era depositata una grandissima quantità di paglia e fieno e precisamente 16 quintali della prima e altrettanto del secondo. Ieri nel pomeriggio il signor Ugo Zuderigo, magazziniere della ditta stessa, trovandosi sul terrazzo, vide uscire del fumo dal fienile. Comprendendo trattarsi di un incendio, diede tosto l'allarme e fece telefonare ai vigili dell'appostamento principale, i quali, sotto la direzione degli ufficiali Weiglein e Caputo, si recarono subito sul luogo con due treni ed attrezzi e furono in breve seguiti dai vigili dell'appostamento di via del Molin piccolo che si recarono colà con un altro treno. Aperta la porta del fienile, si constatò infatti che per cause ignote, ma probabilmente in seguito alla fermentazione della paglia che era fortemente pressata ed immagazzinata ancor umida, questa aveva preso fuoco. I vigili si accinsero subito all'opera di spegnimento, e per poter dare maggior sfogo al fumo e facilitare lo sgombero, essi ruppero per un bel tratto il coperto della tettoia. Il lavoro fu molto faticoso e durò per oltre un'ora e mezzo. Tutto il fieno e la paglia furono gettati nel cortile. Alle 6, finalmente, venne dato il segnale del fuoco cessato, ed i vigili si ritirarono coi loro attrezzi, lasciando però due di essi d'ispezione per tutta la notte.

L'acqua adoperata in grande misura, penetrò pure nell'altro magazzino ove si trovavano depositati dei cassoni di soda e cagionò non pochi guasti.

Il danno, tutto calcolato, ascenderà a circa un migliaio di fiorini. Tanto lo stabile quanto le merci sono però assicurati presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Un ragazzo ribelle. Ieri l'altro comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, Angelo Mosè, di Rocco, di 16 anni, abitante al N. 4 di via Defin, accusato del crimine di publica violenza, commesso mediante effettiva manomissione di persone dell'autorità. Presiedeva il consigliere cav. de Nadamlenzki; rappresentava il P. M. il sostituto procuratore di Stato signor Pederzolli e la difesa era affidata all'avv. dott. Enenkel.

L'atto di accusa diceva: La sera del 23 decembre, la guardia di p. s. Slavea, che era di piantone ai volti di Chiozza, vide passare due giovinotti, uno dei quali portava un sacco sulle spalle. Le parve che il loro modo d'incedere fosse incerto e sospettò che il sacco fosse di furtiva provenienza e tenne dietro ai due individui, pedinandoli. I due, però, se ne accorsero e si diedero alla fuga, prendendo per la via dei Cordaioli e la piazza della Zonta. E la guardia dietro. Giunti in via Valdirivo quello dei due fuggitivi che aveva il sacco si mise in una via traversale e l'altro scomparve nell'atrio della casa N. 28, di cui salì le scale a rompicollo. Lo Slavea lo raggiunse al secondo piano e gl'intimò l'arresto. L'arrestato - che era il Mosè - non volle saperne di seguire il funzionario e gli oppose vivissima resistenza. Si accese una lotta accanita, in seguito alla quale la guardia e il ragazzo, accapigliati, ruzzolarono lungo tutta una scala. In quella, attratta dal rumore, accorse un'altra guardia, con l'aiuto della quale il Mosè venne tratto alle carceri. Lo Slavea, nella colluttazione, era stato morsicato al pollice destro.

Nel suo costituto egli si sostenne innocente. Disse che era corso su per le scale della casa N. 28 di via Valdirivo perchè intimorito dalla guardia che gli correva dietro e che quando questa lo aveva preso per un braccio per condurlo via, nella paura aveva semplicemente tentato di svincolarsi. Negò di aver morso la guardia alla mano e sostenne che, invece di essere stato lui a spingere la guardia, provocando la caduta, la guardia aveva spinto lui, ed egli, cadendo l'aveva trascinata con sè.

La guardia Slavea confermò pienamente l'atto di accusa e i giudici condannarono il Mosè a 14 mesi di carcere.

Per tentato furto. L'altra mattina venne tenuto il dibattimento in confronto di Giulio Baseggio, di 37 anni, calzolaio, da Trieste, pregiudicato, chiamato a rispondere del crimine di tentato furto.

Nel pomeriggio del primo gennaio, il signor Giovanni Burlo, che abita al pianterreno della casa N. 17 di via San Michele, si accorse, rincasando che qualcuno doveva essere penetrato nel suo quartiere. Fece subito chiamare le guardie e, insieme a queste, sorprese in una stanza il Baseggio, che aveva già preparato parecchi oggetti per l'asporto. Come egli si vide in trappola, rimase senza parola e neppur tentò giustificare la sua presenza in casa del Burlo, ciò che del resto non sarebbe stato molto facile. Fu subito arrestato e condotto alle carceri. In seguito, volle far credere di aver agito in istato di ubriachezza, inconsciamente. E si attenne a questo metodo di difesa anche ieri, al dibattimento. Senonchè i testimoni lo smentirono su questo riguardo e i giudici, in vista dalle numerose gravi condanne da lui subite, la maggior parte per titolo di furto, lo condannarono a due anni di carcere.

Il grave accidente di via Erta. Ecco alcuni ulteriori particolari sul grave accidente avvenuto in via Erta, del quale abbiamo dato una rapida relazione nel *Piccolo della sera* di ieri.

Alle 9 di iermattina un carro di trasporto della carne, tirato da due bovi, guidati dal carradore Giuseppe Vouch, abitante a Servola N. 284, proveniente dal macello e diretto in città, scendeva la via del Rivo per svoltare poi, giunto all'angolo della piazza Giuliani, per via della Guardia. Il carro che era carico di pelli, di proprietà del macellaio signor Adamich, procedendo per via della Guardia, giunse al crocevia con la via Erta. Essendochè il pendio in quel punto va un po' appianandosi, il carradore salì sul carro per aprire un po' il freno anteriore, poichè giova notare che il veicolo era munito anche di un freno posteriore.

I bovi, approfittando di quell'istante ch'erano senza guida, svoltarono per la via Erta. Il Vouch, accortosene, chiuse rapidamente il freno, che aveva già aperto, e spiccò quindi un salto a terra per fermare i bovi. Ma era troppo tardi. Il pesante veicolo aveva preso la corsa, e sotto la forte pressione, il freno si franse. Il Vouch tentava di chiudere allora l'altro freno ma questo, poco adoperato e quindi irrugginito, non funzionò.

Soprafatti dal peso del carro, i bovi si diedero a corsa precipitosa giù per l'erta via, verso la via del Molino a vento. La guardia Gullich, ch'era di piantone sull'angolo della via Erta, vedendo capitare con spaventevole rapidità il carro, con alte grida avvertì del pericolo i rigattieri che si trovavano accanto al muricciolo che spalleggia la via del Molin a vento, i quali giunsero in tempo a mettersi in salvo.

E pochi istanti dopo buoi e carro andavano a cozzare contro il muro, precipitando nella sottostante via Sette Fontane, all'altezza di circa quattro metri; producendo un rumore assordante. Nella caduta il pesante veicolo andò in sconquasso; dei bovi uno aveva le gambe fratturate, e l'altro era pure in uno stato compassionevole. Le povere bestie furono liberate dal giogo, che solo, in tanta rovina - ironia della sorte - non si era spezzato.

Per i rilievi di legge comparve sul luogo l'ispettore di p. s. Nemarnich che telefonicamente fece avvertita della cosa la Direzione del civico Macello che inviò sul luogo due carrettoni tirati da cavalli. In uno dei carri fu deposto il bove più malconcio e dietro al veicolo venne legato l'altro che potè seguire il veicolo a piedi. Nell'altro carro fu caricata la merce e i rottami del carro.

Nel muricciolo il carro, precipitando aperse una breccia larga circa due metri. Un albero della via sottostante fu spezzato. Nel pomeriggio la breccia venne chiusa con travi e tavole, per evitare ulteriori disgrazie. I due bovi furono ammazzati.

Stanca della vita. - Tentato suicidio. Ieri, verso il meriggio, la signora Natalia vedova Benvenuti, abitante in via del Coroneo N. 14 s' accorse che sua figlia Emma, d'anni 22, era stata colta da improvviso malore. Non sapendo a che cosa attribuire quelle sofferenze la interrogò con insistenza e alla fine potè sapere che la poveretta in un momento di sconforto, aveva tranguggiato una discreta quantità d'oppio con intenzione di por fine ai propri giorni. Perciò la accompagnò subito alla Guardia medica, ma essendo ivi il medico assente, fu condotta all'ospedale, dove la giovanetta fu assoggettata al lavacro dello stomaco e a tutte le altre cure necessarie; poi, completamente fuori di pericolo, venne accolta nella sesta divisione.

Disgraziato accidente allo Stabilimento tecnico. L'assistente calderaio Francesco Ostrausca, d'anni 55, addetto allo Stabilimento tecnico, abitante nel vicolo dell'Officina N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al suo lavoro, pulendo una macchina, rimase con la mano destra impigliata nell'ingranaggio e ne riportò un'orribile lacerazione. Accompagnato all'ospedale civico, ottenne le cure necessarie e venne poi accolto nella decima divisione.

Durante il lavoro. Ieri, ad un'ora pom., mentre il bracciante Giacomo Brumatti, d'anni 58, abitante in via delle Lodole N. 12, era intento al suo lavoro, al Punto franco, una cassa di merci gli cadde sul piede destro in guisa da cagionargli alcune contusioni e ferite con la frattura di un dito.

Il facchino Francesco Slivor, d'anni 36, abitante in via Economo N. 2, ieri, verso il mezzodì, mentre si caricava un sacco sulle spalle, fece un falso movimento e riportò una lussazione all'avambraccio sinistro.

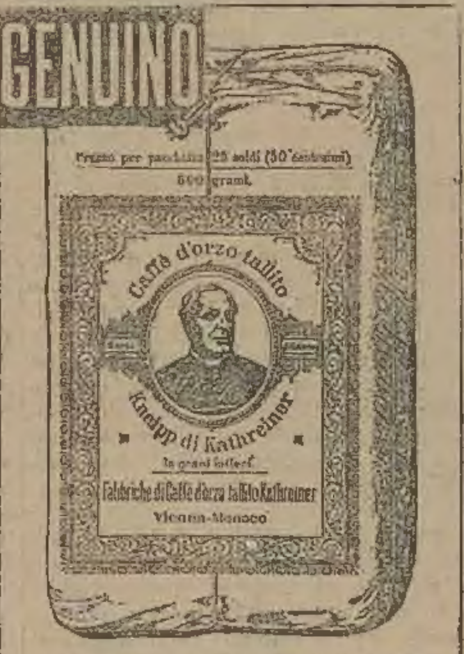
Il facchino Francesco Oullot, d'anni 24, abitante in androna della Scala N. 2, ieri alle 3 pom., mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

L'orefice perito giurato
GIUSTO ZURK
Via delle Torri (Casa Diana)
ha il pregio d'avvertire che ha aperto in **via S. Sebastiano** accanto il negozio «All'Alpinista»
UNA FILIALE
fornendola di **tutti i generi d'oreficeria** di prima qualità a prezzi convenienti, come nel suo attuale negozio (Via delle Torri) che continuerà la sua attività come per lo passato.

Il sottoscritto avendo assunto la Direzione della
Calzoleria Centrale
sita in Via Malcanton N. 2
si raccomanda alla sua estesissima conoscenza e promette di adoperarsi a tutt'uomo perchè degli acquisti di stivali fatti nel suo negozio, ognuno si trovi contento, sì per la qualità che pel prezzo.
Dev.o GIOVANNI DRAGHIN.

Negoziante stabilito a Vienna da 15 anni e benissimo avviato, cerca
Rappresentanza
di una **buona casa in droghe.** Offerte dirigere all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/1 Wollzeile 6-8 sub „I. K. 191".

GENUINO


Nel proprio interesse si domandino a si accettino soltanto questi pacchetti originali.

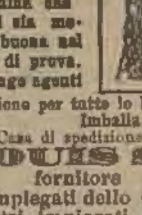
La Croce di Volta è fatta attualmente in modo da superar di molto per forza elettrica ed efficacia magnetica i primi apparati; è provato che essa possiede una forza di 0.78 volts.
La mia Croce di Volta non è un rimedio segreto, ma si fonda su leggi scientifiche, fisiche ed è una pila elettrica a portata di chiunque.
Croce elettrica di Volta

Alle persone non si può mai abbastanza raccomandare di portar sempre la «Croce di Volta» che rinforza i nervi, rinnova il sangue, ed è conosciuta in tutto il mondo, come un mezzo impareggiabile, contro le seguenti malattie: gotta e reumatismi nevralgie, debolezza di reni, insonnia mani e piedi freddi ipocondria, clorosi, asma, paralisi, convulsioni, espulsioni cutanee, emorroidi, mali di stomaco, influenza, sordità, ronzio agli orecchi, dolori di testa e di denti, ecc. Perdita involontaria della forza vitale, impotenza debolezze si guariscono pure con l'uso continuato della Croce di Volta.
Donne e ragazze nel periodo critico dovrebbero portar sempre la Croce di Volta, che mitiga le sofferenze e con la sua influenza elettrica preserva da cattive conseguenze, che hanno distrutto in questo periodo pericoloso, già tante giovani vite.
Innumerevoli attestati:
Abbia la bontà di spedirmi ancora una Croce di Volta, avendone io esperimentata l'efficacia specialmente nei casi di congestione e sofferenze nervose.
St. Pauls in Eppan presso Bolzano.
Oscar conte Khuen.
Ringrazio il buon Dio e Lei! Ho sofferto per 16 anni di gotta e dolori alla schiena, ma da quando faccio uso della Croce di Volta da Lei speditami, ne sono completamente liberato.
Vienna XI Kaiser Ebersdorferstr. 14.
Francesca Reutenberger
Proprietaria di una casa.
Prezzo fior. 1.50 il pezzo.
Inviando f. 2 (anche in francobolli) si riceve franco di spese. Per rivalsa 20 soldi di più.
Vera soltanto presso
L. EPSTEIN, Chimico TRIESTE
Deposito a TRIESTE: Farmacia Praxmarer, Piazza Grande; POLA: Farmacia I. Carbucicchio; TRENTO: Farmacia Santoni. FIUME: G. Catti, Francesco Jechel.

Seta per vestiti da ballo di tutta novità
Silk Faconnè in tutti i colori, a soldi **65** il metro.
Ottoman Novità! in tutti i colori, a soldi **76** il metro.
Merveilleux (tutta seta) in tutti i colori a f. **1.20** il metro.
Sete recentissima moda (tutta seta a f. **1.45** il metro.
Sete nere operate (tutta seta) disegni modernissimi a soldi **88** il m.
Partita Garza di seta ultima moda argentata, brillantata, crepon e semplice, che costava f. 1.20 a 1.80 ora si vende a soldi **78** il metro.
Rasi in tutti i colori a soldi **38** il metro
Rara occasione
Merli di Garza alti 15 ai 28 cent., che costavano 90 a 2.25 si vendono adesso a **58 soldi** il metro.
Foulards (tutta seta) in molti colori a soldi **78** il metro.
Grande assortimento
Sete Rococò
il tutto presso la ditta
S. Öhler & C.o
ORA
M. WEISS
Trieste Corso N. 9 Telefono 498
Prezzi fissi

AMBULATORIO DENTISTICO
del medic. univ.
Dott. G. Bernstein
Via S. Nicolò 17, II, 5.
DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONE DI DENTI
secondo i più recenti sistemi scientifici.
ESTRAZIONE DI DENTI SENZA ALCUN DOLORE

„L'ALLIANZ"
Società anonima di assicurazioni popolari a premî fissi settimanali da dieci centesimi in poi
RICERCA
agenti principali per Gorizia, il l'Istria e la Dalmazia. Offerte all'amministrazione del giornale sotto **„Allianz."**

30 giorni di prova. Garanzia in iscritto per 5 anni
Macchine da cucire **WERTHEIM**
Riconosciuta come la miglior macchina da cucire per famiglie e per industrie. LAVORO SENZA STREPITO.
Macchina per famiglie a braccio alto **fior. 35.50.**
Riprendo a mie spese qualunque macchina che non si sia mostrata buona nel tempo di prova. Non tengo agenti

In compenso vendo fabbricati migliori, alla metà dei prezzi soliti. Si domandi prezzi correnti e campioni di cucito.
Spedizione per tutte le località della monarchia a.-u. Imballaggio gratis.
Casa di spedizione macchine da cucire
LOUIS STRAUSS
fornitore della società i. r. impiegati dello Stato, Società dei maestri, impiegati ferroviari, ecc.
Vienna IV, Margarethenstrasse 12
Sono contentissimo della macchina spedítami, poiché lavora bene, perciò la raccomanderò vivamente agli amici.
Seghetto, Maggio 1897.
Giovanni Zanchi, parroco.

UNION SICHERHEITS-ZÜNDHÖLZER UNION AUGSBURG UND LINZ.
Soltanto i pacchetti e le scatole muniti della seguente Marca di Fabbrica contengono i fiammiferi „Union" dell'Unione Augusta e Linz.
Questi fiammiferi sono riconosciuti come i migliori ed i più favoriti.
Si domandi nell'acquisto sempre
fiammiferi **„Union"** colla sciabola

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Feriti in rissa. L'agente di commercio Cristoforo Larisch, d'anni 19, abitante in via San Michele, ieri, ad un'ora e mezzo pom. si recava alla Guardia medica per la cura di alcune lacerazioni alla fronte, riportate poco prima in un'osteria, in rissa con un altro giovanotto.

Il carradore Giovanni Pleuskar, d'anni 24, da Tolmino, abitante in via Montorsino N. 144, l'altra sera, in seguito ad un diverbio avuto col proprio cognato E. Iaschi, guardia di p. s., lo colpì in modo da cagionargli una ferita sotto l'occhio. Arrestato, venne ieri mattina assunto a protocollo al commissariato di via Scussa o poi rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Durante l'arresto del suddetto, nell'operato degli agenti di p. s., s'intromise il facchino Antonio A., d'anni 17, da Trieste. Venne egli pure condotto agli arresti, ma fu subito rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Lesioni accidentali. Giovanna Merghetz, d'anni 25, abitante in via dei Cordaiuoli N. 4, ieri mattina, alle 9, in seguito allo spezzarsi di una bottiglia che teneva sul braccio sinistro, riportò una ferita di taglio.

Maria Tolusso, d'anni 23, abitante in via delle Acque N. 7, ieri mattina, alle 9 e mezzo, puliva un vetro di una finestra, quando questo si ruppe ed ella ne riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Luigi Buttazzoni, d'anni 26, facchino, abitante in via dell'Istituto N. 2, ieri, a mezzodì, mentre accudiva al suo lavoro, riportò alcune escoriazioni alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Il fabbro Giuseppe Ghersian, d'anni 48, ieri, alle 4 pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita e lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Furbi ed ingenui. L'altra sera mentre nel magazzino di mobili del signor Silvio Deponte, al N. 10 di via Erta, non si trovava che la domestica Cristina Sager, alla quale momentaneamente era stata affidata la custodia del locale, entrò un individuo di bassa statura, biondo, vestito di giacca grigia, calzoni chiari, cappello *Lobbia*, e chiese di parlare con la padrona. Udito che non c'era nel negozio ma si trovava a casa, da lì poco distante, pregò la domestica di farla subito chiamare. La ragazza, infatti, ingenuamente, acconsentì e si allontanò dal negozio, e soltanto al ritorno comprese di essere stata vittima di un furfante, giacchè non solo non trovò più il tizio nel locale, ma constatò che erano scomparsi i denari che si trovavano nel cassetto, e cioè: 2 bancanote da 5 fiorini, 3 fiorini in argento e 4 corone, totale 15 fiorini.

Il furto fu denunciato al commissariato di S. Giacomo.

Dopo 20 anni. - Un creditore che ha buona memoria. Il sig. Cohen, ex sarto, abitante in Corso, nell'anno 1876, quando era proprietario di un lavoratorio, in seguito ad un'ordinazione confezionava e consegnava a certo Epaminonda N., un vestito di stoffa il cui prezzo era di fiorini 35. Il N. non pagò mai il conto e poco tempo dopo abbandonava Trieste per recarsi in Grecia. Passarono gli anni, ma al sig. Cohen mai uscì dalla memoria quel suo credito.

Finalmente dopo vent'anni, nientemeno! le speranze del signor Cohen si realizzarono, però soltanto in parte. In questi giorni egli apprese che il N. era ritornato qui, ma, naturalmente, egli non si dava alcun pensiero di far mostra di una memoria ferrea com'era quella del suo creditore.

Perciò il sig. Cohen, che ora è quasi cieco, si fece accompagnare alla Direzione di polizia, ove raccontò il fatto al commissario bar. Sourdeau, pregando che venissero fatti i passi opportuni per il ricupero del suo credito.

Un tizio sospetto. L'ufficiale di polizia Titz da qualche giorno era venuto a rilevare come si aggirasse nella nostra città un tizio, forestiero, il quale, spacciandosi per negoziante, erasi recato ad alloggiare al primo piano della casa N. 21 in via di Riborgo, ove si era qualificato col nome di Giuseppe Führmann, da Szeghedino. Ierinotte verso le 12 il forestiero dormiva saporitamente, quando fu destato da un rumore: si picchiava alla porta e si domandava proprio di lui. Era un' improvvisata che gli faceva proprio l'ufficiale Titz, accompagnato dagli agenti Decolle e Pirz. I funzionari interrogarono il sedicente negoziante, che finì col confessare di non chiamarsi Führmann ma bensì Giovanni del fu Giovanni Batax, farmacista, di 45 anni, da Vasarhely presso Szeghedino. Perquisito, fu trovato in possesso di un foglio di via obbligatoria e di un passaporto, intestato a nome di Edoardo Tomasich, altro foglio analogo intestato a nome proprio, alcune lettere e carte di nessun valore. Disse di aver notificato un nome falso... per ischerzo. Ritenuto individuo pericoloso in linea di pubblica sicurezza, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, in piazza Barbacan, il carbonaio Valentino Ribarich, d'anni 30, abitante a San Luigi N. 425, cadde a terra colto da imprvvviso malore. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato in una vicina farmacia, dove, chiamato telefonicamente, giunse il dottore della Stazione centrale di soccorso, che, prestatogli le cure necessarie, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Il tornitore Giuseppe Coscier, d'anni 38, abitante in via di Crosada N. 2, ieri mattina, uscendo da casa sua, fu colto da improvviso malore. Fu trasportato a casa e recatosi sul luogo il dott. Fonda della Guardia medica, gli prestò le cure necessarie.

Percosse. Ieri, alle 5 pom., il negoziante Lazzaro Cantoni, d'anni 45, abitante in androna Pasquale Besenghi N. 4, si presentava alla Guardia medica, perchè poco prima, venuto a diverbio, con un suo parente per antichi rancori, era stato brutalmente percosso. Il medico gli riscontrò una ferita al parietale destro, lunga circa cinque centimetri, un grosso ematoma e alcune contusioni al capo; più un ematoma sotto l'occhio destro, graffiature e contusioni alle mani. Dopo le cure necessarie, il medico gli rilasciò un certificato di lesione corporale.

Il secolo nevrosico. Ieri, alle due pom., in via Malcanton, Caterina Zitelli, di 18 anni, cadde a terra colta da assalti nervosi. Sollevata, fu accompagnata all'Infermeria Treves, ove ottenne le cure opportune.

Caduta. Il bracciante Pietro Bertoli, d'anni 70, abitante in via Valdirivo N. 26, ieri, alle 5 pom., inciampò e cadde in modo da riportare una ferita alla mano sinistra, con asportazione dell'unghia e dell'apice del secondo dito.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Caduto in mare. Ierinotte alle 1¾ Giuseppe Mervich, d'anni 19, marinaio, da Trieste, camminando, in istato di ubbriachezza, lungo il ciglio della riva del Sale, cadde in mare. Estratto dall'acqua sano e salvo dalla guardia di p. s. Valentich e da un passante, fu accompagnato a bordo del piroscafo del Lloyd *Stephanie*.

Un marinaio che minaccia il capitano. Venne arrestato il marinaio Giuseppe Lack, da Trieste, d'anni 23, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il sig. Martinis, capitano a bordo del piroscafo del Lloyd *Vindobona*, ormeggiato al Punto franco.

Piccoli vandali. La settimana scorsa venivano danneggiati i muri di cinta di alcune campagne situate sul monte San Pantaleone, in Santa Maria Madd. inf., e precisamente quelle di proprietà dei possidenti Lorenzo Sanzin, abitante al N. 304, Michele Furlanich, abitante al N. 153 e Andrea Sanzin, abitante al N. 99, i quali soffersero dei danni, il primo di 5 fiorini, il secondo di 2 ed il terzo di 50 soldi. Denunciato il fatto all'autorità, l'ispettore Degiampietro avviò subito le pratiche opportune e riuscì a scoprire che autori dei danneggiamenti erano alcuni ragazzi di Servola, cioè Giuseppe Merlach, d'anni 14, abitante al N. 93, Silvestro Pulgher, d'anni 12, abitante al N. 360, Giuseppe Skerl, d'anni 11, abitante al N. 251, Giuseppe Flego, d'anni 10, abitante al N. 251 ed i fratelli Petronio, Romano, d'anni 10 e Enrico, d'anni 8, abitanti al N. 452. Contro questi ragazzi che sono confessi, fu mossa denuncia al Commissariato di S. Giacomo che a sua volta l'inoltrò alla Pretura penale.

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

Osteria Ai MAESTRI
Via S. Lazzaro N. 11.
Refosco Istria a **40** soldi il litro, per uso famiglia a **36** il litro.
Bianco del Coglio, Ribolla, a **44** soldi il litro, per uso famiglia a **40**.
Vino dalmato vecchio di 3 anni a **24** soldi per uso famiglia.
Cucina alla casalina. **Pranzi** a **20** soldi.
IL TRATTORE.

IL NEGOZIO
— di —
OREFICE - GIOIELLIERE
— di —
ADOLFO WIESER
già G. RISEGARI
Corso N. 5
tiene un ricco assortimento di magnifici
ORECCHINI, ANELLI, BRACCIALETTI
ecc. ecc.
a prezzi incredibilmente bassi.
Compera e scambia oggetti d'oro e d'argento.

Il latte di cetrioli di Häntzschel
è il più raccomandabile mezzo per rendere in ogni stagione bianca, pastosa e morbida la pelle, garantito come innocuo da autorità mediche, allontana i rossori, la ruvidezza e le impurità della pelle, ed è riconosciuto come mezzo infallibile per la cura della pelle e della bellezza del volto. Capsule originali a soldi 80 e a f. 1.50 presso **I. Wohl, Trieste** Piazza d. Borsa 9.
Giorgio Häntzschel, Fornitore di Corte Dresda, unico fabbricante del latte di cetrioli, genuino.

MATRIMONIO.
Vedova 30 anni, nata in Prussia, dote fior. 450.000, vedova 26 anni, dote fior. 400.000; 4 orfane con fior. 600.000, 180.000, 80.000 e 45.000. Inoltre 1000 proposte di orfane e vedove con dote da fior. 1000 a parecchi milioni. Nobili, ufficiali, possidenti, impiegati, negozianti, industriali, che hanno seria intenzione di ammogliarsi, si rivolgano all'Ufficio mediazioni Eugenio Nagy, Budapest, Dessewffigasse 16. Si risponde soltanto a lettere tedesche contenenti 15 soldi in francobolli, garantendo la massima discrezione.

NEGOZIANTE stabilito a Vienna da 15 anni e benissimo avviato, cerca
Rappresentanza
di **una buona casa in olio.** Offerte sub „I. K. 191" dirigere all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/I. Wollzeile 6-8

ANTONIO MUGGIA
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
di propria fabbricazione.

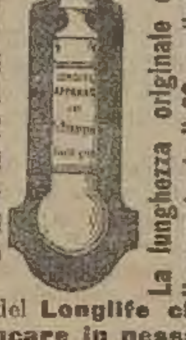
Sig. G. PICCOLI
farmacista
in LUBIANA
Visto il sorprendente effetto della sua
Tintura Stomatica
prego spedirmene altre dodici boccette, quanto prima possibile.
Gradisca i sensi della mia gratitudine.
Dev.mo
Giuseppe Gianelli.
Capodistria, 16 Dicembre 1897.

AGATOL
ACQUA
per sciacquarsi la bocca
Il migliore antisettico per la bocca e i denti.
Bastano soltanto 5 goccie. Trovasi dapertutto
Società di prodotti igienici
STAPLER & C.
Vienna XVIII. Gentz. 27

Che cosa è
l'Apparato Longlife?
La nuovissima invenzione americana nel campo igienico per **allontanare rapidamente e completamente tutti i miasmi dell'aria insieme all'atmosfera troppo ricca d'azoto e non respirabile dei locali pubblici, uffici, stanze da letto, da pranzo, da bambini, camere di ammalati, officine, cessi, stanze mortuarie, ecc. ecc.**

L'APPARATO LONGLIFE
agisce continuamente trasformando l'**aria nociva di locali chiusi in un'aria fresca e refrigerante netta di ossigeno.**

PATENTATO in tutti gli stati



La lunghezza originale dell'apparato è di 30 centimetri

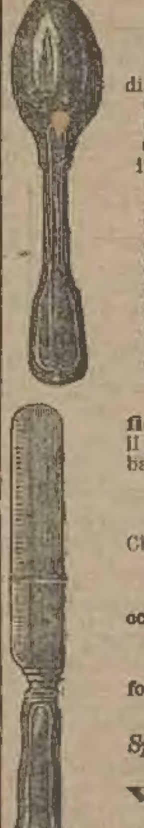
L'apparato completo costa f. 3.50.

Il **Longlife** apparato per purificare l'aria viene usato e raccomandato dalle più ragguardevoli autorità mediche. Numerosi attestati di lode confermano il merito del **Longlife che non dovrebbe mancare in nessuna casa.**

L'APPARATO LONGLIFE
si trova in tutte le farmacie, drogherie e negozi consimili, e si può ricevere dalla rappresentanza centrale del **Longlife,** a **Vienna VII, Bandgasse N. 2.**
Ricercansi abili rappresentanti.

Società d'assicurazioni sulla vita
cerca **abile rappresentante per Trieste.** Può tenere anche un'occupazione accessoria. Offerte sub «**Lebensversicherung**» all'ufficio annunzi **H. Friedl, Vienna V/I.**

Sciroppo Ipofosfato di Calce
FERRUGINOSO
— del —
Farmacista HERBABNY
Questo sciroppo pettorale adoperato già da 28 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, **scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione e il nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo.** Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.
Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)
SCHUTZ-MARKE — OESTERR. UNGARN — DEUTSCHES REICH — JULIUS HERBABNY WIEN
Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasca è munita della marca di fabbrica protocollata come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.
Deposito centrale di spedizione
Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA
„Zur Barmherzigkeit"
VII/I Kaiserstrasse 73 e 75
Depositi in Trieste presso le farmacie: G. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, G. Ravasini e Dr. E. Biasoletto; in FIUME: G. Prodam, A. Schindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, P. Prodam (drogheria) M. Mizzan (drogheria); in GORIZIA: G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli, vedova Kürner; in POLA: A. Wassermann, P. Carboncicchio; in SPALATO: C. Tocigl, N. de Grazio; in METCOVIC: P. Brumatti; in MILNA: N. Sorsatti; in ZARA: G. P. Bianchi.



Nessun grande crac!
Su base solida siamo in grado di fornire a chicchessia la seguente guarnitura di argento Britannia, composta di 56 pezzi, al prezzo incredibile di **fior. 6.60.**
6 **coltelli da tavola Britannia** finissimi, con lama vera inglese,
6 **forchette di argento Britannia** americano di un solo pezzo,
6 **cucchiai da tavola, argento Britannia** americano,
12 **cucchiaini da caffè, argento Britannia** americano,
1 **cucchiaio da zuppa, argento Britannia** americano,
1 **cucchiaione da latte, argento Britannia** americano,
2 **porta-uova, argento Britannia** americano,
6 **vassoi Britannici** inglesi,
2 bellissimi **candelabri,**
1 **passa-tè,**
1 finissimo **spolveratoio per zucchero,**
3 finissimi **coltelli da frutta,** con manico di porcellana,
3 finissime **forchette da frutta,** con manico di porcellana,
6 **sotto-coppe Vittoria.**
Insieme **56** pezzi per soli **fior. 6.60.**
Noi siamo in grado di fornire tutti i nominati **56** oggetti al prezzo minimo di **fior. 6.60.** L'argento Britannia è un metallo perfettamente bianco, che conserva il colore per 25 anni, per il che si garantisce. Quale prova che questo annunzio si basa sulla **pura verità,** diamo la seguente
PUBBLICA DICHIARAZIONE:
Se la guarnitura spedita non piacesse, si restituisce immediatamente il danaro. Chi ne ha bisogno, ordini questa guarnitura di lusso che si adatta specialmente come
REGALO DI NOZZE E PER FESTE
come pure per **alberghi, trattorie e case fine.** Si trova **soltanto** presso la
Casa di Esportazioni RIX
fornitrice della Società dei maestri, ecc. Ditta protocollata, esistente da trent'anni.
Vienna II/2 Praterstrasse 16.
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.
Polvere adatta 10 soldi, cassetta 40 soldi
Vera soltanto se porta la marca BRITANNIA SILBER
NUMEROSI ATTESTATI.
N.B.! Le posate — 44 pezzi — di altre fabbriche, costano da noi 5 fiorini **però senza garanzia.**

Stagione di Carnevale 1898.
Negozio MODE
D. LESSNER
Vienna VI.
Mariahilferstrasse N. 81-83.

Crêpe tutta lana, doppia altezza, stoffa leggerissima, colori moderni, per sera, adattissimi per **pieghettare,** soldi **35, 4. 52** il metro.
Novità in lana per carnevale, stoffe bellissime, di grande effetto, per ballo, in tutti i colori moderni, soldi **60, 65, 75, 85, 90, 95, f. 1.05, 1.15, 1.20, 1.45, 1.50, 1.80** ecc.
Sete in tutti i colori e qualità, per balli, magnifici disegni, di grande effetto, a soldi **52, 60, 72, 88, 95, 98,** fior. **1.10, 1.20, 1.80, 1.45, 1.65, 1.75, 1.95, 2.30,** ecc.
Seta duchesse tinte magnifiche da fior. **1.75** in poi.
Tarlatan in oro e argento in tutti i colori soldi **38** il metro.
Tull brillante in tutti i colori (alto un metro) soldi **46** il metro.

Bellissime stoffe di seta accanellate, ultima moda, in ogni colore, soldi **95,** fior. **1.10** il metro
Garza a ramages bellissima novità fior. **1.30** il metro.
Garza quadrigliata bellissima novità a fior. **1.65** il metro.
Rasi lisci e fiorati per costumi, in ricchissimo assortimento!
Velluti per costumi in tutti i colori chiari e scuri da soldi **46** in poi.
Peluche di seta in tutti i colori!
Stoffe di lana e stoffe lavabili per costumi da contadine. In grandissimo assortimento!
Novità in battiste francesi, mussoline bianche, traforate, voile stampato, magnifici zefir di seta, ecc.
Grande deposito **Entrées de bal e ventagli!**

Per la provincia campionario e nuovi giornali di carnevale gratis e franco.

23 gennaio, 1898